Scritto da Red.
Mercoledì 08 Giugno 2016 14:24



AVELLINO – “Un ringraziamento alle donne e agli uomini della Polizia penitenziaria, in servizio e non, ai caduti del Corpo e alle rispettive famiglie, un orgoglioso ringraziamento per i sacrifici quotidianamente profusi con non comune abnegazione. Senza il loro preziosissimo contributo, senza la loro umanità e l’integerrimo spirito di servizio, non sarebbe stato possibile raggiungere alcun risultato per un’amministrazione, quella penitenziaria, sempre più strategica nel sistema Paese, cui è demandata la cura e la custodia del bene più prezioso, la vita, nell’applicazione delle misure di giustizia.

I nostri uomini, le nostre donne, svolgono, lontano dai riflettori, un ruolo di mediazione sociale insostituibile, che coinvolge uno degli spaccati più emarginati della società civile, operando non solo come polizia della prevenzione e della repressione, ma soprattutto, e questo rende unica la Polizia penitenziaria, come “polizia della speranza”, come recita il nostro motto: *despondere spem munus nostrum*
”.

Così Silvio Gallo, comandante del Nucleo provinciale traduzioni e piantonamenti della casa circondariale “Antimo Graziano" di Bellizzi Irpino, ha concluso il suo intervento in occasione della festa della polizia penitenziaria che, questa mattina, ha celebrato il 199° anniversario della fondazione del Corpo nel corso di una cerimonia cui hanno preso parte, tra gli altri, il prefetto di Avellino Carlo Sessa, il procuratore della Repubblica Rosario Cantelmo, il procuratore aggiunto Enzo D’Onofrio, l’assessore Marco Cillo con la fascia tricolore in rappresentanza del sindaco Paolo Foti (che, come è noto, è ricoverato da ieri presso l’ospedale Moscati), il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Franco Di Pietro, il comandante della Guardia di finanza colonnello Antonio Mancazzo, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Alessio Barbarulo, il cappellano dell’istituto penitenziario padre Domenico Testa.

Ad illustrare i dati circa l'attività svolta all'interno dell'istituto carcerario irpino è stato poi Attilio Napolitano, comandante del reparto di polizia penitenziaria: "L'istituto di Bellizzi, ha spiegato nella sua relazione , con una capienza regolamentare di 503 detenuti, conta ad oggi 516 detenuti. Tali numeri fanno sì che l'Istituto si posizioni al quarto posto per grandezza nella regione Campania ed al 25° posto rispetto ai 205 istituti della nazione con la peculiarità di ospitare una popolazione ristretta estremamente eterogenea. Abbiamo, infatti, una sezione di alta sicurezza, e diverse sezioni in cui sono allocati detenuti appartenenti alla media sicurezza di cui alcuni ospitati nel nuovo padiglione "De Vivo" sottoposto alla cd. sorveglianza dinamica, caratterizzata da un nuovo tipo di videosorveglianza oltre che per l'alta valenza trattamentale. Esiste, poi, una sezione femminile, con annesso asilo nido, in grado di ospitare bambini fino a tre anni, figli delle detenute in esso allocate, oltre che una sezione penale con detenuti ergastolani o con lunghissimi fine pena ed una sezione protetti promiscui in cui vengono allocati i cd. sex offender".

Ha quindi preso la parola il direttore della casa circondariale Paolo Pastena che, dopo aver ringraziato le autorità e quanti hanno preso parte alla cerimonia, ha sottolineato come il numero dei detenuti sia diminuito rispetto a tre anni fa di 143 unità. Questo ha consentito sia di dedicare spazio alle opere di ristrutturazione del complesso di contrada Polverista sia di incrementare, nella fase esecutiva della pena detentiva, le cosiddette misure alternative.

{gallery}poliziapenitenziaria{/gallery}